



Bilancio al 31/12/2009

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino

Capitale Sociale

€ 11.164.973,90 i.v.

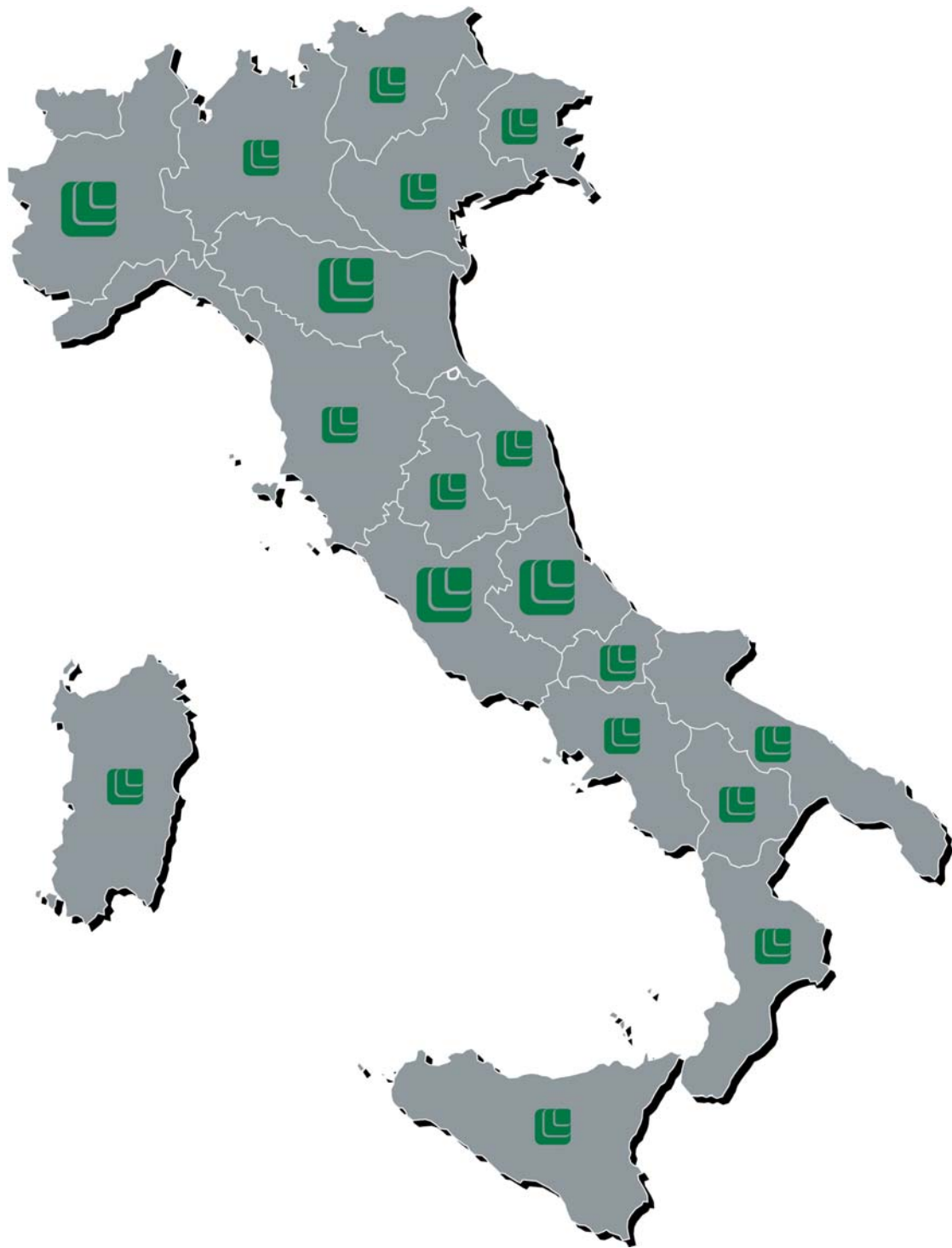
Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

n. 2533 presso U.I.F. istituita presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B

Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia

n. 31108, art. 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861



Compagine Azionaria

Vega Management Srl – Torino	50,10%
Banca Tercas Spa – Teramo	19,34%
Centro Europa 7 Srl - Roma	10,00%
Penta Srl - Torino	10,00%
PLH – Personal Loans Holding Srl - Roma	8,50%
Net Insurance Spa - Roma	1,50%
Alfredo Rabbi - Teramo	0,56%

Organi sociali

<i>Presidente</i>	Germano Turinetto
<i>Vice Presidente</i>	Nico Lucidi * Gianni Antonucci **
<i>Consigliere Delegato e Direttore Generale</i>	Antonio Ascenzo Dominici
<i>Consiglieri</i>	Paolo Avondetto *** Anna Maria Ceppi Michele Casella **** Giuseppe Caruso ***** Aurelio Lucio Colombari ***** Antonio Pironti

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Angelo Gilardi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Francesco Rocchi Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Domizio Gaviglia Roberto Romagnoli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* dal 28 maggio 2009
** sino al 28 febbraio 2009
*** dal 25 giugno 2009
**** dal 23 aprile 2009
***** sino al 23 aprile 2009
***** sino al 23 giugno 2009

TerFinance

Il credito in persona



**LA RISPOSTA IN PERSONA.
LA COMPETENZA IN PERSONA.
LA CHIAREZZA IN PERSONA.
LA VELOCITÀ IN PERSONA.**

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	7
SCHEMI DI BILANCIO.....	13
STATO PATRIMONIALE.....	13
CONTO ECONOMICO	14
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	15
RENDICONTO FINANZIARIO	17
NOTA INTEGRATIVA.....	18
PARTE A. POLITICHE CONTABILI	18
A1 – PARTE GENERALE	18
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	19
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	23
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	24
ATTIVO.....	24
PASSIVO.....	30
PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO	34
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	39
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	40
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	45
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	48
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	59
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	61
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate.....	62
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	65
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	71
DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI	73

**CESSIONE DEL QUINTO?
IO MI APPOGGIO A TERFINANCE.**



TerFinance
Il credito in persona

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2009; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventiduesimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

A – Il quadro economico generale

L'*Interim Forecast* presentato a Gennaio 2010 dalla Commissione Europea ha confermato il negativo andamento del 2009 per tutta l'Eurozona, con una crescita negativa dell'1,9%, e dell'1,8% per la Unione Europea globalmente intesa; l'osservatorio europeo prevede per il PIL italiano una diminuzione del 2% che dovrebbe essere seguita da una ripresa a +0,3% nel 2010.

Nel suo intervento al Convegno Forex di Napoli di Febbraio 2010, il Governatore di Banca d'Italia Draghi ha osservato che "...le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono notevolmente allentate rispetto ad un anno fa: le banche sono tornate a raccogliere fondi e hanno effettuato in diversi casi importanti aumenti di capitale; gli abbattimenti di poste dell'attivo sono minori..." e che "... una ripresa dell'economia mondiale è in corso, ma in modo difforme nelle diverse aree".

Il 2009 è stato quindi un anno assai difficile e gli osservatori concordano nel prevedere un recupero lento, con ampie incertezze legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale ed alle condizioni del mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, il Governatore osserva, nella stessa circostanza, che la redditività delle banche italiane è peggiorata, "...di pari passo con il deterioramento della qualità dei loro prestiti. Nei primi nove mesi dello scorso anno gli utili netti dei principali gruppi si sono dimezzati rispetto allo stesso periodo del 2008, a causa di maggiori accantonamenti e rettifiche su crediti. In ragione d'anno, il rendimento del capitale e delle riserve si è ridotto, in media, dal 9,0 al 4,2%".

A fine Dicembre 2009 il credito bancario totale è risultato inferiore dello 0,7% rispetto all'anno precedente; la contrazione del credito ha riguardato le imprese e non le famiglie, considerato che i crediti alle aziende erano del 3% inferiori a quelli del Dicembre 2008, sia per la caduta degli investimenti sia per le maggiori cautele nell'erogazione di finanziamenti.

Viceversa, l'espansione del credito alle famiglie è proseguita, ad un ritmo del 3% sui dodici mesi e, nonostante il fisiologico aumento delle sofferenze derivato dalla crisi, la qualità complessiva del rischio delle famiglie italiane resta buona ed il loro livello di indebitamento contenuto rispetto alla media dei principali paesi europei.

Secondo l'Osservatorio della Cgia di Mestre, infatti, l'indebitamento degli italiani ha raggiunto nel 2009 i 524 miliardi di euro, da contrapporre agli 897 miliardi della Spagna, ai 942 della Francia, ai 1.515 della Germania ed ai 1.605 della Gran Bretagna, con una incidenza del 34,2% sul PIL rispetto al 49,1% della Francia ed a valori ben superiori per gli altri paesi, sino ad oltre il 100% degli inglesi.

B – I settori del leasing e del credito alle famiglie in Italia

La stretta correlazione tra la domanda di beni di investimento ed il settore del leasing ha determinato una ulteriore, significativa, contrazione dello stipulato leasing 2009.

Le statistiche di Assilea hanno infatti registrato un volume complessivo di nuovi investimenti di 26,1 miliardi di euro ed un calo del 33% rispetto al -21% del 2008, per 275mila nuovi contratti contro i 388mila dell'anno precedente (-29%).

Nel leasing immobiliare sono stati stipulati contratti per 10,6 miliardi, con una diminuzione del 30%. Come nel 2008 il comparto ha risentito del rallentamento del numero di compravendite di immobili strumentali finiti e del decremento delle operazioni su immobili da costruire.

Riduzioni simili hanno anche subito gli altri comparti più significativi: il segmento dei mezzi di trasporto di persone, commerciali e dei veicoli industriali ha registrato una diminuzione del 33% a 5,7 miliardi mentre il segmento dei beni strumentali è sceso del 31% a 8,5 miliardi.

L'altro comparto in cui la Società opera, quello del credito al consumo ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per 55,5 miliardi di euro e ca.109 milioni di operazioni – comprensive di 103 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con una diminuzione rispetto al 2008 dell'11,3% (Fonte: Bollettino Statistico Assofin).

La debolezza della domanda di beni di consumo e servizi ha determinato una riduzione dei nuovi flussi in tutti i segmenti, con un calo del 17,7% dei prestiti finalizzati (tra cui rilevano il -16,6% per i prestiti su auto nuove, il -21,7% per elettrodomestici/elettronica, il -28,6% per i ciclomotori, ecc.), del 32,1% delle carte revolving e dello 0,6% per le carte di credito.

Contrariamente rispetto al 2008, anche i prestiti personali diretti hanno registrato un calo, pari al 12,5%, per cui l'unico segmento che ha dimostrato una certa tenuta è risultato quello della cessione del quinto, con un progresso del 4,1%, dovuto peraltro in parte ad un aumento del valore medio per operazione, se si considera che il numero dei finanziamenti è aumentato solo del 2,6%.

Lo stock complessivo di crediti in essere si è attestato a 115 miliardi di euro, in progresso del 3,1%, e la componente relativa ai crediti da cessioni è risultata di 14,2 miliardi – il 12,3% del totale – con un aumento del 20,7% sull'anno precedente.

La suddivisione dei crediti per tipologia di clientela conferma la crescita dei volumi nei due segmenti "aperti" alla cessione dai noti provvedimenti legislativi del 2005: dipendenti privati e pensionati.

Infatti, mentre lo stock di crediti verso dipendenti pubblici è aumentato dell'8,8% a 6,0 miliardi, le consistenze relative ai dipendenti privati sono cresciute del 18,4%, a 4,3 miliardi ed i crediti ai pensionati del 49,0%, a 3,9 miliardi.

Risultano quindi da confermare le considerazioni già espresse nei commenti ai risultati conseguiti dal mercato nel 2008: con il perdurare della crisi economica le famiglie, al pari delle imprese, hanno assunto atteggiamenti di estrema prudenza e ridotto gli investimenti a debito nei beni di consumo durevoli, semi-durevoli e nei servizi – sia per le forme di finanziamento utilizzabili nei canali commerciali, sia per i prestiti personali diretti – mentre è aumentato il ricorso al credito "di liquidità", a sostegno delle necessità correnti e/o in chiave di ristrutturazione e consolidamento su scadenze più lunghe come sembrerebbe testimoniare la dinamica delle cessioni del quinto.

C – L'attività della Terfinance nel 2009

Dopo il completamento delle attività straordinarie che hanno caratterizzato il 2008 – il trasferimento della Società da Teramo a Torino, la formazione del nuovo organico, la conversione sul nuovo sistema informatico, il cambio di denominazione e l'avvio dei nuovi prodotti di credito alla famiglia – il 2009 è stato dedicato al consolidamento della struttura commerciale dell'azienda sulle due direttrici strategiche: la rete commerciale diretta e le reti bancarie convenzionate.

Attualmente la rete diretta risulta composta da 5 filiali commerciali "dirette", a Torino, Roma, Bologna, Teramo e Cuneo e da 82 agenzie in attività finanziaria dislocate sull'intero territorio nazionale e 14 mediatori. Le reti commerciali delle banche che distribuiscono in convenzione prodotti della Società contano complessivamente oltre 220 sportelli in Piemonte, Liguria e nel Centro-Italia

I due canali di distribuzione hanno complessivamente generato 8.700 domande di finanziamento per un controvalore di 168,8 milioni di euro, di cui 876 richieste di leasing per un valore beni di 41,9 milioni, 2.878 domande di prestito personale per 41,3 milioni e 4.946 domande di prestiti contro cessione per 85,6 milioni.

Delle richieste pervenute sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'attenta valutazione del rischio, 4.944 operazioni, di cui 301 contratti di leasing per 30,8 milioni (-46%), 1.159 prestiti personali per 15,1 milioni (+62,4%) e 3.484 operazioni di cessione per 58,8 milioni (+990%), per un totale di nuovi flussi, in linea capitale, di 104,7 milioni realizzando un significativo progresso del 46,1% sull'anno precedente.

In tutto l'esercizio, in coerenza con le linee guida definite dal piano d'azienda, l'azione commerciale è stata orientata allo sviluppo delle cessioni del quinto, restringendo l'attività nei prestiti personali alla sola clientela della rete di Banca Tercas e limitando sostanzialmente l'attività di leasing finanziario al perfezionamento delle operazioni ancora pendenti, per ragioni tecniche, con la clientela della Banca azionista al momento della cessione della maggioranza del capitale

Nel biennio 2008-9 è stato così praticamente completato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio indirizzato ad una concentrazione degli impieghi verso i crediti alle famiglie e che ha condotto questa componente a rappresentare una percentuale del 21% dei nuovi flussi nel 2008 (13% di prestiti personali e 7,6% di cessioni) e del 71% nel 2009 (14,4% di prestiti personali e 56,2% di cessioni).

Nel portafoglio crediti il peso del leasing è così passato dal 100% del 2007 all'82% a fine 2008 ed al 64% a fine 2009 (e sino al 45% tenendo conto, figurativamente, dei crediti da cessioni ceduti pro-soluto nell'anno a Banca 24-7).

Le scelte della Società sono state determinate dall'intento di privilegiare i prodotti di credito ritenuti meno rischiosi in assoluto, e quindi i prestiti garantiti dalle cessioni di quote dello stipendio o della pensione e, in second'ordine, i prestiti personali a clientela bancaria referenziata, rispetto alla precedente specializzazione nel leasing finanziario, dovendo fronteggiare una congiuntura economica negativa di lunga durata accompagnata da consistenti limitazioni delle possibilità di provvista sui mercati finanziari.

E' stata posta quindi la massima attenzione nella valutazione del rischio di credito – solo il 35% delle operazioni di leasing "lavorate" ed il 40% delle domande di prestito personale ricevute è stato perfezionato – ed i volumi finali di erogazione sono risultati inferiori rispetto alle previsioni formulate all'inizio del 2008.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pertanto di 706 mila euro, dopo oneri fiscali per 564 mila euro, inferiore rispetto alle previsioni ed all'anno precedente (-39%) ma che si ritiene debba essere considerato un risultato comunque soddisfacente, sia considerando l'andamento generale del sistema finanziario sia, e soprattutto, in quanto completamente riferibile alla gestione caratteristica e non influenzato, come nel 2008, da alcune poste di carattere straordinario quali la componente *up-front* delle commissioni di *sub-servicing* incassate per l'operazione di cartolarizzazione di crediti leasing perfezionata nell'anno e le riprese di valore da incasso relative alle rettifiche sui crediti ceduti.

Occorre infatti ricordare che la missione definita per la Società dalla nuova compagine azionaria – superamento del ruolo di società *monoline* e *captive* di un gruppo creditizio, ampliamento del portafoglio prodotti con orientamento principale al credito alla famiglia e diffusione su base nazionale – ha richiesto nel 2008 importanti investimenti in risorse umane e tecnologiche ed un conseguente, significativo, incremento delle spese amministrative e degli ammortamenti sugli investimenti effettuati per il nuovo software operativo, per l'hardware, e per l'allestimento della nuova sede di Torino e delle filiali.

Particolare attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle posizioni deteriorate ed alla loro copertura, con l'effettuazione di rettifiche, analitiche e forfettarie, per un ammontare di 965 mila euro, pari al 12,91% del margine di intermediazione.

D – Eventi di rilievo dell'esercizio

Perseguendo la strategia di allargamento della base azionaria prevista dal piano d'azienda, la Vega Management ha ceduto, nel Maggio 2009, una quota del 10,0% del capitale della Società alla Penta Srl di Torino, holding di partecipazioni controllata da un solido gruppo industriale piemontese, attivo nel settore della componentistica per l'industria automobilistica e che ha effettuato l'investimento in un'ottica di diversificazione dei propri interessi anche verso il settore finanziario.

Nell'ambito delle attività di sviluppo degli accordi commerciali di distribuzione dei prodotti attraverso reti bancarie sono state sottoscritte tre nuove convenzioni, rispettivamente con la Banca del Piemonte e con due banche di credito cooperativo piemontesi: la Banca di Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca dè Baldi e la Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori.

Gli accordi sono divenuti rapidamente operativi ed hanno già iniziato a generare nel 2009 una interessante corrente di lavoro con la clientela degli sportelli delle tre banche.

Grazie alle nuove intese i prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione sono ora distribuiti da oltre 220 sportelli bancari e le buone prestazioni fornite dalla piattaforma informatica ed operativa creata dalla Società per la gestione del prodotto attraverso filiali bancarie consentono di prevedere per il 2010 la conclusione di ulteriori accordi con banche ancora non presenti nel segmento.

Quanto alle iniziative assunte nell'anno per la cd. "Moratoria dei Crediti", la Società non ha aderito all'"Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio" sottoscritto dall'ABI, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da alcune associazioni di categoria.

La Società ha deciso di valutare caso per caso le richieste di rinegoziazione e/o moratoria che nell'attuale quadro economico sono pervenute o dovessero pervenire. Si è, infatti, ritenuto che tale approccio consentisse una maggiore elasticità nell'istruttoria e nella delibera di credito, permettendo alla fine di trovare una soluzione "su misura" per il cliente e, spesso, anche a condizioni più favorevoli di quelle imposte dall'"Avviso".

E – Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

F – Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultima

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

H – Eventi successivi

Con riguardo a questo punto si precisa che nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 Dicembre 2009.

Nel Febbraio 2010 l'azionista PLH – Personal Loans Holding Srl ha ceduto una quota dell'1,5% del proprio pacchetto ad uno dei propri soci, la Net Insurance Spa di Roma, nell'ambito degli interessi industriali di quest'ultima.

Nel Marzo 2010 l'azionista Fincentro Uno Srl ha ceduto la propria quota del 10% alla collegata Centro Europa 7 Srl.

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L – Evoluzione prevedibile della gestione

Considerato il protrarsi delle difficoltà e delle incertezze che hanno caratterizzato il contesto economico internazionale e nazionale ed i mercati finanziari, la Società ha ritenuto di procedere, prudenzialmente, ad un ridimensionamento degli obiettivi originari, dimensionali e di prodotto, nel senso di una maggiore focalizzazione verso il principale *core-business* – i prestiti contro cessione del quinto – e di una riduzione temporanea dell'operatività nei segmenti del leasing finanziario e dei prestiti personali.

Il nuovo piano commerciale messo a punto per il triennio 2010-2012 prevede pertanto di concentrare all'85-90% l'operatività nelle cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e di riprendere, sostanzialmente, le nuove erogazioni nelle altre due linee di prodotto solo in presenza di segnali concreti di ripresa economica e di alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari.

Le competenze tecniche, il *know-how* e le capacità gestionali verranno comunque accuratamente preservate: la Società continuerà regolarmente la gestione di *sub-servicing* dei contratti di leasing cartolarizzati nel 2008, oltre alla gestione dei contratti a libro generati successivamente, così come continuerà a gestire il proprio portafoglio di prestiti personali in essere e ad operare, se richiesta, come "fabbrica di prodotto" per reti bancarie. In una fase quale quella attuale si è ritenuto semplicemente più appropriato, ed economicamente conveniente, concentrare le risorse sul segmento caratterizzato dalle migliori opportunità commerciali e dalla minore rischiosità.

Le difficoltà incontrate nel 2009 da alcuni dei principali operatori del mercato della cessione hanno, infatti, aperto delle opportunità che appare possibile cogliere, soprattutto per chi, come la nostra Società, intende anche affermarsi nel ruolo di fabbrica di prodotto per reti bancarie regionali e locali non ancora presenti nel settore.

Il Comunicato di Banca d'Italia del Novembre 2009 a firma del Governatore, infatti, nel sottolineare le significative irregolarità ed inadempienze normative riscontrate nel corso delle attività ispettive presso diversi intermediari specializzati, ha posto in evidenza e stigmatizzato il ritardo, in termini di preparazione professionale e di sensibilità verso le necessità di *compliance* normativa di molte aziende del settore – prevalentemente in società minori iscritte all'Elenco Generale ex Art.106 ma anche in alcune società iscritte all'Albo Speciale ex Art.107 – ritardo che, coniugato al citato *default* di alcuni grandi operatori, potrebbe favorire il trend di disintermediazione del prodotto in corso dalle reti più "aggressive" di agenti e mediatori verso i canali bancari tradizionali e verso gli intermediari più attenti al rispetto delle norme ed alla salvaguardia dei diritti della clientela.

L'uscita dal mercato delle società colpite da *default* o da revoca dell'autorizzazione ad operare creerà quindi delle opportunità commerciali che dovrebbero compensare la diminuzione dei flussi derivante dalla conferma del divieto delle c.d. estinzioni anticipate "ante-termine", mentre l'aumento della quota intermediata dalle reti bancarie potrà essere "intercettato" grazie al ruolo di fabbrica di prodotto a cui l'azienda intende dare il massimo impulso.

A questo riguardo, vanno segnalati, con grande soddisfazione, la recente sottoscrizione di un accordo di distribuzione commerciale con la Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.az. – che porterà il numero di sportelli “serviti” dalla Società ad oltre 300 - ed il raggiungimento di un’intesa di massima con un altro istituto di credito in Centro-Italia per la formalizzazione di un accordo analogo per cessioni e prestiti personali.

Nei primi due mesi dell’anno sono stati perfezionati 418 contratti di prestiti contro cessione e 34 di prestiti personali per un controvalore complessivo di euro 7,1 milioni, con una significativa diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente – 25,5 milioni di cui 16,2 milioni di leasing e 5,2 di prestiti personali – ma in linea con gli obiettivi di focalizzazione sulle cessioni – che infatti crescono del 65% – e di congelamento temporaneo degli altri prodotti.

La Società ha ritenuto, in sostanza, di adottare una linea di estrema prudenza nella pianificazione dello sviluppo commerciale, calibrata in funzione della sostenibilità del modello *originate to distribute* nell’arco del triennio 2010-2012 e cioè dalla liquidità disponibile sul mercato secondario per lo smobilizzo dei crediti generati nel periodo e delle diverse forme tecniche – cessioni *pro-soluto* piuttosto che *pro-solvendo*, cartolarizzazioni, ecc. – utilizzabili.

Nel 2009 la principale controparte della Società è stata Banca 24-7 di Bergamo, la *consumer bank* del Gruppo UBI, a cui sono stati ceduti complessivamente 2.883 crediti per un controvalore, in termini di “montante”, di 57,2 milioni di euro, da Aprile e Dicembre.

La Società prevede di proseguire con questa tipologia di operazioni, sia con la predetta controparte, sia con altri operatori, banche ed intermediari finanziari specializzati, e sta valutando diverse opportunità in termini di disponibilità complessive, forme tecniche, costi e benefici.

Anche nel 2009, infatti, il mercato secondario è risultato discretamente attivo, con scambi per oltre 1,26 miliardi di euro, pari ad oltre il 22% dei nuovi flussi di erogazione.

Ove comunque non dovessero, per qualsiasi ragione, risultare praticabili operazioni di smobilizzo, sono state definite ipotesi alternative – già individuate e rapidamente percorribili – per supportare il finanziamento delle nuove erogazioni, quali l’operatività come “mandatari” su plafond bancari (già in corso di attuazione) ed anche in qualità di agenti per conto di operatori di maggiori dimensioni.

Con obiettivi di crescita limitati sostanzialmente al consolidamento dei volumi svolti nel 2009, e con le misure di protezione poste in essere la Società è stata posta in condizione di affrontare, con la massima flessibilità, anche eventuali ulteriori aggravamenti della congiuntura potendo, nel contempo, trarre vantaggi e cogliere le citate opportunità commerciali in caso di alleggerimento delle tensioni.

M – Sicurezza dei dati

In ottemperanza a quanto previsto dall’Art.34 del D.Lgs.196/2003, la Società ha adottato per l’anno 2009, tra le altre misure di sicurezza previste dalla normativa, la versione aggiornata del “Documento Programmatico per la Sicurezza dei dati” (DPS/2009).

Il predetto documento definisce, sulla base dell’analisi dei rischi, della distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell’ambito delle strutture aziendali preposte al trattamento dei dati personali, i presidi di sicurezza attivati, nonché le linee guida per un periodico aggiornamento dei medesimi, anche in funzione della continua evoluzione tecnologica.

N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili

L’esercizio chiude con un utile di Euro 706.313,06 (contro i 1.148.804,62 al 31 Dicembre 2008) per il quale il Consiglio di Amministrazione avanza la seguente proposta di ripartizione:

Ripartizione	Euro
Utile netto di esercizio	706.313
A dividendi agli azionisti (in ragione di euro 2,29 per azione – totale azioni 216.166)	495.020
Assegnazione (5%) alla Riserva Legale	35.316
Alla Riserva utili accumulati	175.977

Nell’invitarVi ad approvare il bilancio al 31-12-2009 ed a deliberare in merito alla determinazione e ripartizione dell’utile di esercizio, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale,

la struttura di Banca Tercas S.p.A., la Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., le Associazioni di categoria ABI, UFI ed Assilea ed il personale tutto.

Infine, vi ricordiamo che con l'Assemblea di Approvazione del Bilancio 2009, avrà termine il mandato del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione per cui occorrerà procedere alla nomina dei nuovi Organi Sociali ed al conferimento del nuovo incarico di revisione.

Torino, 16 Marzo 2010

Terfinance Spa

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2009	31/12/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	2.741	85.392
60	Crediti	125.677.800	82.092.127
70	Derivati di copertura	-	-
100	Attività materiali	1.338.708	320.171
110	Attività immateriali	1.484.366	1.604.593
120	Attività fiscali	2.155.724	4.127.331
	<i>a) correnti</i>	1.518.107	3.626.999
	<i>b) anticipate</i>	637.617	500.332
140	Altre attività	1.587.085	1.027.570
TOTALE ATTIVO		132.246.424	89.257.184

PASSIVO		31/12/2009	31/12/2008
10	Debiti	106.688.494	62.237.221
70	Passività fiscali	1.455.767	1.332.270
	<i>a) correnti</i>	1.452.475	1.325.757
	<i>b) differite</i>	3.292	6.513
90	Altre passività	5.141.184	6.573.885
100	Trattamento di fine rapporto del personale	245.873	121.603
110	Fondi per rischi e oneri	137.297	259.106
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	137.297	259.106
120	Capitale	11.164.974	11.164.974
150	Sovrapprezzi di emissione	1.750.622	1.750.622
160	Riserve	5.127.494	4.840.292
170	Riserve di valutazione	-171.594	-171.594
180	Utile (perdita) di esercizio	706.313	1.148.805
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		132.246.424	89.257.184

CONTO ECONOMICO

	2009	2008
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.617.175	7.576.618
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-2.302.902	-3.697.438
Margine di interesse	3.314.273	3.879.180
30 Commissioni attive	2.676.990	2.457.287
40 Commissioni passive	-220.045	-106.815
Commissioni nette	2.456.945	2.350.472
90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
<i>a) attività finanziarie</i>	1.624.720	-
<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
Margine di intermediazione	7.395.938	6.229.652
100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-817.872	-233.684
<i>a) attività finanziarie</i>	-817.872	-233.684
<i>b) altre attività finanziarie</i>	-	-
110 Spese amministrative	-5.746.987	-4.375.719
<i>a) spese per il personale</i>	-3.578.440	-2.873.197
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.168.547	-1.502.522
120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-83.464	-48.251
130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-393.100	-186.800
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-137.297	-
160 Altri		
<i>proventi di gestione</i>	2.420.455	794.806
<i>oneri di gestione</i>	-1.357.083	-279.870
Risultato della gestione operativa	1.280.590	1.900.134
180 Utili (perdite) da cessione di investimenti		960
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.280.590	1.901.134
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-574.277	-752.289
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	706.313	1.148.805
200 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (perdita) d'esercizio	706.313	1.148.805

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2009	31/12/2008
10 Utile (perdita) d'esercizio	706.313	1.148.405
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30 Attività materiali		
40 Attività immateriali		
50 Copertura di investimenti esteri		
60 Copertura dei flussi finanziari		
70 Differenze di cambio		
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	706.313	1.148.805

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2009

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessiva esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2009	
	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2009	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto nuove azioni
Capitale	11.164.974		11.164.974							11.164.974
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622							1.750.622
Riserve:										
a) di utili	4.840.292		4.840.292	287.202						5.127.494
b) altre										
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594							-171.594
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) di esercizio	1.148.805		1.148.805	-287.202	-861.603				706.313	706.313
Patrimonio Netto	18.733.099		18.733.099	-	-861.603				706.313	18.577.809

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2008

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) di esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2008	
	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2008	Operazioni sul patrimonio netto			Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve					Emissioni nuove azioni
Capitale	11.164.975		11.164.974								11.164.974
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622								1.750.622
Riserve:											
a) di utili	3.889.987		3.889.987			950.305					4.840.292
b) altre											
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594								-171.594
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (perdita) di esercizio	950.305		950.305			-950.305					1.148.805
Patrimonio Netto	17.584.294		17.584.294		0						1.148.805
											18.733.099

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2009	2008
1. GESTIONE	1.115.353	1.148.805
• interessi attivi incassati (+)	5.257.166	7.576.618
• interessi passivi pagati(-)	-2.241.483	-3.697.439
• dividendi e proventi assimilati (+)		
• commissioni nette (+/-)	2.235.809	2.350.472
• spese per il personale (-)	-3.427.297	-2.873.197
• altri costi (-)	-5.358.713	-2.300.386
• altri ricavi (+)	5.224.148	845.025
• imposte e tasse (-)	-574.277	-752.289
• costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-42.832.585	72.538.016
• attività finanziarie detenute per la negoziazione		
• attività finanziarie valutate al fair value		
• attività finanziarie disponibili per la vendita		
• crediti verso banche	-16.162.592	
• crediti verso enti finanziari		
• crediti verso clientela	-27.254.941	73.000.308
• altre attività	584.949	-462.292
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	42.598.699	-71.103.562
• debiti verso banche	45.079.106	-76.274.226
• debiti verso enti finanziari	-699.154	943.490
• debiti verso la clientela	9.904	
• titoli in circolazione		
• passività finanziarie di negoziazione		
• passività finanziarie valutate al fair value		
• altre passività	-1.791.156	4.227.174
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	881.467	2.583.258
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2009	2008
1. LIQUIDITA' GENERATA DA		
• vendita di partecipazioni		
• dividendi incassati su partecipazioni		
• vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• vendita di attività materiali		
• vendita di attività immateriali		
• vendita di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-390.144	-1.775.818
• acquisti di partecipazioni		
• acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• acquisti di attività materiali	-117.271	-274.107
• acquisti di attività immateriali	-272.873	-1.501.710
• acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-390.144	-1.775.818
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	2009	2008
• emissioni/acquisti di azioni proprie		
• emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
• distribuzione dividendi e altre finalità	-861.603	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-861.603	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	-370.280	807.441
RICONCILIAZIONE	2009	2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	839.000	31.559
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-370.280	807.441
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	468.720	839.000

Nota integrativa

PARTE A. Politiche contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - a) rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
 - b) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
 - c) sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
 - d) sia prudente
 - e) sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 16/12/2009 che sostituisce ed integra le istruzioni contenute nel provvedimento del 14/02/2006 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle società finanziarie iscritte nell' "Elenco speciale".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2009.

Sezione 4. Altri aspetti

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche SpA. ai sensi dell'art. 2409 ter c.c.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009.

1. Crediti

1.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro Fair Value, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

1.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

Per quanto riguarda i criteri previsti per la valutazione dei crediti, questi sono adottati in forma analitica per quanto riguarda i contratti in sofferenza e i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un numero di 5 o 7 canoni / rate insoluti a seconda che il contratto preveda una durata fino o oltre 36 mesi),oltre gli incagli oggettivi, e in forma forfettaria per quanto riguarda i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti con rate scadute che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

I crediti deteriorati (sofferenze) sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- La Società ha ceduto l'attività senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

3.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

3.4 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

4.3 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

5.2 Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6. Debiti

6.1 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

6.2 Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi

7.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

7.2 Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

7.3 Criteri di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene aggiornata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

7.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

8. Altre informazioni

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Gli utili / perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto, maturati nell'anno, vengono iscritti a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Metodologie di determinazione del Fair Value

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del Fair Value è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati su mercato attivo, il Fair Value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Il Fair Value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura le stime e assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte delle direzioni aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del Fair Value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2009	31/12/2008
Cassa contanti	3	1
Cassa assegni		84
TOTALE	3	85

Sezione 2 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti corrente	466	754
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito		
4. Altre attività	16.163	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	16.629	754
TOTALE FAIR VALUE	16.629	754

La sottovoce "Depositi e conti correnti" accoglie le disponibilità a vista relativi ai rapporti in essere di conto corrente.

La sottovoce "Altre attività" rappresenta il credito verso Banca 24/7 per l'ultima cessione di crediti di finanziamenti contro cessione del quinto perfezionata a fine 2009 accreditata nei primi giorni del 2010.

6.5 Crediti verso clientela

	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	56.966	12.916	48.360	3.251
2. Factoring pro-solvendo pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluso carte revolving)	34.802	928	14.697	
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
6. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito				
7. Altre attività	3.438		15.030	
TOTALE VALORE DI BILANCIO	95.206	13.844	78.087	3.251
TOTALE FAIR VALUE	109.061		80.438	

Relativamente alla crescita delle posizioni deteriorate intervenute nel periodo, si evidenzia che il 70% circa del valore è relativo a tre contratti di leasing immobiliare che presentano ritardi di pagamento al massimo di 210 giorni.

Di questi contratti, uno, per tre milioni di euro di capitale residuo, è stato oggetto di rinegoziazione nel giugno del 2009, con estensione del periodo di ammortamento, riduzione del canone mensile e piano di rientro della quota di canoni

scaduta e non corrisposta. Il cliente, impresa industriale in bonis, che utilizza il cespite per la sua attività produttiva, sta onorando regolarmente gli impegni assunti.

Il contratto di importo più rilevante, pari a 5,7 milioni di euro di capitale residuo (a fronte di una esposizione iniziale di 9 milioni) è relativo ad una quota di pool, con altre due società, di pertinenza di Terfinance su un ammontare iniziale complessivo di 40 milioni di euro relativo ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma. Il costruttore sta eseguendo i lavori di ristrutturazione per il rilancio e l'effettivo avvio del centro commerciale (in ritardo di circa dodici mesi rispetto alle previsioni) e si può ritenere che nell'arco del 2010 l'attività possa effettivamente avviarsi. La posizione non è a sofferenza per l'intero sistema finanziario.

L'ultima posizione, di 660 mila euro di capitale residuo, è relativa ad un magazzino commerciale situato in Roma, il cui conduttore procede, da oltre 18 mesi con pagamenti parziali ma continui, per cui la posizione presenta uno scaduto contenuto, inferiore ai 40 mila euro.

Al netto delle posizioni descritte, l'incremento può essere ricondotto alla fisiologica evoluzione di un portafoglio "chiuso" stante la decisione, richiamata nella Relazione sulla Gestione, di interrompere temporaneamente l'attività di leasing finanziario in un periodo di congiuntura economica negativa.

Nelle altre attività di cui al punto 7 sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie.

Nel corso del 2009 sono stati ceduti crediti rivenienti da operazioni di Cessione del Quinto dello stipendio e pensione a Banca 24-7 di Bergamo, per 2883 pratiche per un montante di 57milioni di euro.

Si segnala, che rispetto al dato 2008, sono stati riclassificati i crediti per contratti di leasing costruendo per € 15.011 dai crediti per leasing finanziario ai crediti per altre attività.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 10

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	354		320	
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	104		116	
d) strumentali				
e) altri	250		204	
1.2. acquistate in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
TOTALE 1	354		320	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	985			
2.1. beni inoptati				
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	985			
2.3. altri beni				
TOTALE 2	985			
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
TOTALE 3				
TOTALE (1+2+3)	1.339		320	
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	1.339		320	

10.2 Attività materiali: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			116		204	320
B. Aumenti			8		1.094	1.102
B.1 Acquisti			8		109	117
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.4 Altre variazioni					985	985
C. Diminuzioni			20		63	83
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			20		63	83
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di cui fair value imputate a:						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			104		1.235	1.339

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1.484		1.605	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.484		1.605	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2	1.484		1.605	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	1.484		1.605	
TOTALE	1.484		1.605	

11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.605
B. Aumenti	272
B.1 Acquisti	272
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	393
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	393
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.484

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2009	31/12/2008
Correnti		
IRES	939	812
IRAP	208	156
Varie	371	2659
TOTALE	1.518	3.627
Anticipate		
IRES	638	500
IRAP		
TOTALE	638	500

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

	31/12/2009	31/12/2008
Correnti		
IRES	529	938
IRAP	209	207
Varie	714	181
TOTALE	1.452	1.326
Differite		
IRES	3	7
TOTALE	3	7

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	500	169
2. Aumenti	252	460
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a precedenti esercizi		
c) riprese di valore		
d) altre	252	460
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	114	129
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	114	129
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) riprese di valore		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	638	500

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2009	31/12/2008
1. Esistenze iniziali	7	68
2. Aumenti		7
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		7
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	68
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri		68
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) riprese di valore		
d) altre	4	
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	3	7

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

	31/12/2009	31/12/2008
Fatture da emettere	129	398
Note Credito da ricevere	33	
Migliorie beni di terzi	125	142
Risconti attivi	213	139
Ratei attivi	69	
Anticipi ad agenti	222	
Depositi cauzionali	10	6
Effetti presentati al dopo incasso		6
Anticipi a fornitori	168	232
RID in lavorazione	248	
Altri	370	105
TOTALE	1.587	1.028

Commento alle voci principali:

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa (78mila euro) e la rivalsa imposta di registro (42mila euro), regolarmente emesse nel 2010.

Le "migliorie beni di terzi" rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre Filiali.

I "Rid in lavorazione" sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid al dopo incasso in attesa di accredito, alla scadenza che sono stati accreditati nei primi giorni del 2010.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

	31/12/2009			31/12/2008		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	32.017			9.884		
2. Altri debiti	74.315	274	82	52.353	973	72
TOTALE	106.332	274	82	62.237	973	72
Fair Value	106.424	274	82	62.405	973	72

La voce "Altri debiti" accoglie i debiti a vista per scoperti di conto corrente comprensivi dei relativi ratei passivi per interessi di competenza.

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie i due finanziamenti in pool in essere al 31/12/2009:

- Finanziamento a breve termine in pool erogato il 18/12/08 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 30 Mln di euro;
- Finanziamento a breve termine erogato il 01/10/2009 dalla Banca della Ciociaria di nominali 2 Mln di euro

Debiti verso Enti Finanziari : rappresenta il debito nei confronti della Società Veicolo per incassi su pratiche cartolarizzate da riconoscere

Debiti verso clientela: rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso enti previdenziali	149	150
Debiti verso fornitori per beni e servizi	2.239	2.251
Debiti verso dipendenti	157	335
Debiti verso Assicurazioni	471	737
Debiti verso fornitori leasing		1086
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	319	
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	382	
Ratei non imputabili		1
Risconti non imputabili	1.309	1.924
Altre	115	89
TOTALE	5.146	6.573

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti su fatture ricevute e da ricevere relative ai beni concessi in leasing ed alle provvigioni e ad acquisti effettuati per l'attività corrente.

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale” – variazioni annue

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze Iniziali	122	110
B. Aumenti	160	121
B.1 Accantonamento dell'esercizio	160	121
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	36	109
C.1 Liquidazioni effettuate	36	109
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	246	122

10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19 il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	31/12/2009	31/12/2008
Costi previdenziali prestazioni correnti	136	23
Perdite attuariali	24	98
TOTALE	160	121

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario esterno secondo la seguente metodologia :

- la proiezione delle competenze maturate alla data di valutazione e le successive a maturare, fino all'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (anticipazioni).
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita
- il riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella ipotetica calcolata al momento di liquidazione delle spettanze.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 100 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2009	31/12/2008
Fondo oneri futuri		259
Fondo rischi su garanzie rilasciate	137	
TOTALE	137	259

La presente Voce è relativa alla svalutazione effettuata sulla garanzia rilasciata a Banca 24/7 nell'ambito della cessioni di crediti contro cessione del quinto perfezionate nel corso del 2009.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2009	31/12/2008
Saldo iniziale	259	259
Aumenti	137	
Accantonamento dell'esercizio	137	
Diminuzioni	259	
Utilizzi nel corso dell'esercizio	259	
Altre variazioni in diminuzione		
TOTALE	137	259

L'accantonamento effettuato nel 2007 di € 259/mila, effettuato a fronte di passività potenziali di natura tributaria, è stato completamente utilizzato a fronte della definizione degli accertamenti nel corso del 2009 che hanno comportato il pagamento di € 117/mila.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie

A. Capitale	11.165
A.1 Azioni ordinarie	11.165
A.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 216.166 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 caduna. L'utile per azione è pari ad € 3,27 (nel 2008 era € 5,31). Il numero delle azioni risulta invariato rispetto al 2009

12.4 Composizione della voce 150 “Sovraprezzi di emissione”

	31/12/2009	31/12/2008
Sovraprezzi di emissione	1.751	1.751
TOTALE	1.751	1.751

12.5 Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	333	92	4.415	4.840
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	57		230	287
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.5 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	390	92	4.645	5.127

12.6 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
A. Esistenze iniziali						-172	-172
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						-172	-172

Le altre riserve sono riserve di FTA sorte in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	11.165				
Riserve di capitale:					
riserva da sovrapprezzo azioni	1.751	A, B	1.751 (3)		
Riserve di utili:					
riserva legale	390	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	4.645	A, B, C	4.415		
Riserve da valutazioni					
riserve FTA	-172				
TOTALE	17.871		6.488		
Quota non distribuibile (2)			1.923		
residua quota distribuibile			4.565		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2341 codice civile (1751) e della riserva Fta sorta in fase di prima applicazione degli IAS (172)

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			150	150	4
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					238
5.3 Crediti verso Clientela			5.467	5.467	7.305
6. Altre attività					30
7. Derivati di copertura					
TOTALE			5.617	5.617	7.577

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

		31/12/2009
5.1 Crediti verso Banche		150
1. Interessi attivi c/c	3	
2. Interessi attivi altri	147	
5.3 Crediti verso Clientela		5.467
1. Leasing finanziario	3.069	
2. Credito al consumo		
- Prestiti Personali	1.549	
- Cessione del quinto	849	
TOTALE		5.617

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso Banche	802		1.500	2.302	3.562
2. Debiti verso Enti Finanziari					133
3. Debiti verso Clientela					2
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Altre attività			1	1	
7. Derivati di copertura					
TOTALE	802		1.501	2.303	3.697

Sezione 2 – Commissioni – Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	31/12/2009	31/12/2008
1. Operazioni di leasing finanziario	220	241
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	1.154	63
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione di prodotti	807	283
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing di operazioni di cartolarizzazione	496	1.870
9. Altre commissioni		
TOTALE	2.677	2.457

Rispetto all'anno precedente l'incremento è da imputarsi principalmente ai maggiori ricavi rivenienti dall'attività di intermediazione assicurativa e, per il credito al consumo dall'aumentata produzione nell'ambito dell'erogazione di Prestiti Personale e di Prestiti contro Cessione del Quinto.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	31/12/2009	31/12/2008
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Commissioni bancarie	151	106
5. Commissioni istruttorie		1
6. Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	69	
TOTALE	220	107

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto ”

	Totale 31/12/2009			Totale 31/12/2008		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	1.625		1.625			
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
TOTALE (1)			1.625			
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE (2)						
TOTALE (1+2)			1.625			

Tale Voce rappresenta l'utile derivante dalla cessione pro-soluto dei crediti riveniente da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso Banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Enti Finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Clientela	1922	38	-791	-351	818	234
- per leasing	1.409		-791	-298	320	-49
- per factoring						
- per credito al consumo	513	38		-53	498	283
- altri crediti						
TOTALE	1.922	38	-791	-351	818	234

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	31/12/2009	31/12/2008
1. Personale dipendente	3.142	2.477
a) salari e stipendi	2.358	1.812
b) oneri sociali	559	502
c) indennità di fine rapporto	7	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	155	122
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	63	41
2) Altro personale in attività	11	22
3) Amministratori e Sindaci	425	374
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	3.578	2.873

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2008	31/12/2009	Media 2009
Dirigenti	4	4	4
Quadri direttivi	8	15	12
Impiegati	26	24	25
TOTALE	38	43	41

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte di bollo e valori bollati	90	32
Postali	40	21
Informazioni e visure	73	67
Consulenze	224	238
Spese legali e notarili	38	44
Spese per EDP	16	49
Assicurazioni	64	44
Telegrafiche, telefoniche e telefax	90	67
Stampanti e cancelleria	29	34
Manutenzioni	26	26
Manutenzioni software	171	
Pubblicità	33	40
Affitto immobili	189	141
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	49	85
Costi gestione auto	32	
Luce, riscaldamento e acqua	45	26
Quote associative	33	25
Trasporti	3	3
Spese corrieri	11	
Pulizia locali	18	15
Canoni e noleggi vari	147	130
Altre imposte indirette e tasse	72	46
Outsourcing	146	71
ICI	38	52
Costi per recupero crediti	137	132
Costi L.626 sicurezza	6	3
Costi per archivi	8	
Costi per agenti	261	
Altre spese amministrative	80	111
TOTALE	2.169	1.502

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	20			20
d) strumentali				
e) altri	63			63
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
TOTALE	83			83

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	393			393
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	393			393

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri"

	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamento svalutazione garanzie	137	
TOTALE	137	

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	31/12/2009	31/12/2008
Altri proventi di gestione:	2.420	795
Plusvalenze alienazione beni locati	7	115
Plusvalenze alienazione attività finanziarie		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	21	
Recupero imposte di bollo	77	20
Rivalsa ICI	38	
Rivalsa imposta registro	150	100
Penali risoluzioni leasing	1.827	
Proventi su attività leasing	154	546
Altri	146	14
Altri oneri di gestione:	1.357	280
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	33	12
Imposta di registro su contratti immobiliari	152	100
Oneri su dismissioni leasing	1009	
Oneri su attività leasing	163	168
Sopravvenienze passive		
TOTALE	1.063	515

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		2
2.2 Perdite da cessione		-1
TOTALE		1

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti	740	1.146
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-26	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	-137	-332
5. Variazione delle imposte differite	-3	-62
Imposte di competenza dell'esercizio	574	752

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	1.281		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte	1.281		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	4,82%
Onere fiscale teorico		352	62
Differenze permanenti			
Interessi passivi indeducibili	92	25	5
Spese amministrative	61	17	
Altri oneri indeducibili	95	26	
IRAP 10% deducibile	25,8	-7	
Altre variazioni in aumento	142	-39	
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.826		136
Spese amministrative	216,8		10
Rettifiche/riprese valore su crediti	818		39
Ammortamenti	47,7		2
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	137		7
Altre variazioni in aumento/diminuzione	16		1
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-1.108		-53
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte		17	
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-12	-14
IRAP			
Imposte sul reddito dell'esercizio		379	195

Sezione 19 – Conto economico "altre informazioni"

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2009	31/12/2008
	Enti			Enti				
	Banche	finanziari	Clientela	Banche	finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			1.179			47	1.226	5.283
- beni mobili			1.245			121	1.366	949
- beni strumentali			645			52	697	1.126
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			1.549			182	1.731	138
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			849			972	1.821	113
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	150					1.303	1.453	2.425
TOTALE	150		5.467			2.677	8.294	10.034

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	31/12/2009		31/12/2008	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	12.618	8.701	9.626	6.398
Tra 1 e 5 anni	38.168	28.748	31.946	23.897
Oltre 5 anni	40.433	28.933	27.211	18.949
TOTALE	91.219	66.382	68.783	49.244
Utili finanziari differiti	-24.837		-19.539	
TOTALE	66.382	66.382	49.244	49.244

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2009			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
			Di cui valore residuo non garantito	
A vista		2.109		
Fino a 3 mesi	94	2.043	1.022	2.159
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	671	6.223	2.840	6.542
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.188	25.894	9.229	28.748
Oltre 5	8.963	20.697	11.355	28.933
Durata indeterminata				
TOTALE	12.916	56.966	24.446	66.382

	31/12/2008			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale		
		Di cui valore residuo	Quota interessi	
			Di cui valore residuo non garantito	
A vista				
Fino a 3 mesi	99	1.632	816	1.562
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	299	4.957	2.283	4.836
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.427	23.612	7.831	23.897
Oltre 5	1.098	18.159	8.326	18.949
Durata indeterminata	328			
TOTALE	3.251	48.360	19.256	49.244

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009		21/12/2008	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	21.924	16.946	10.505	90	2.937	176
B. Beni strumentali	13.471	13.400	1.023	712	228	141
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	19.891	16.388	1.388	474	83	6
- Aeronavali e ferroviario	1.680	1.626			3	
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	56.966	48.360	12.916	1.276	3.251	323

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			89		32.429	19.883
B. Beni strumentali			640	19	14.494	13.609
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			256		21.279	16.471
- Aeronavali e ferroviario					1.680	1.629
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE			985	19	69.882	51.592

A5. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- sofferenze	23				5				18
- incagli	667	401			469				599
- esp. ristrutturate									0
- esp. scadute									0
Leasing strumentale									
- sofferenze	1.136	380	15		242		14		1.275
- incagli	15	164				15			164
- esp. ristrutturate									0
- esp. scadute									0
Leasing mobiliare									
- sofferenze	186	363	19		9		22		537
- incagli	19	101				19			101
- esp. ristrutturate									0
- esp. scadute									0
Leasing immateriale									
- sofferenze									0
- incagli									0
- esp. ristrutturate									0
- esp. scadute									0
Totale A	2.046	1.409	34	0	725	34	36	0	2.694
Di portafoglio su altre attività									
- leasing immobiliare	228				100				128
- leasing strumentale	166				92				74
- leasing mobiliare	229				106				123
- leasing immateriale									0
Totale B	623	0	0	0	298	0	0	0	325
Totale	2.669	1.409	34	0	1.023	34	36	0	.3019

A6. Altre informazioni

A6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2009. Nella tabella non sono considerati i contratti di leasing immobiliare costruendo.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2009	Durata residua (in mesi)
Leasing Immobiliare	9.017.098	5.756.851	211
Leasing Immobiliare	5.110.592	4.859.686	239
Leasing Immobiliare	4.010.000	3.011.643	192
Leasing Immobiliare	3.352.800	2.975.422	234
Leasing Immobiliare	3.519.168	2.638.566	195
Leasing Immobiliare	2.100.000	1.561.905	171
Leasing Immobiliare	1.402.668	1.118.730	226
Leasing Immobiliare	1.150.000	1.036.105	164

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

A6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i congruaggi indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse. Nel corso del 2009 non sono stati rilevati canoni potenziali di locazione

C. CREDITO AL CONSUMO

C1. Composizione per forma tecnica

	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	21.016	221	20.795	9.854	274	9.580
- prestiti con carte revolving						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	14.054	47	14.007	5.126	9	5.117
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	549	394	155			
- incagli	636	56	580			
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti con revolving						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	101	52	49			
- incagli	155	11	144			
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
TOTALE	36.511	781	35.730	14.980	283	14.697

C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Fino a 3 mesi	1.228	438	12	
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	3.822	1.363	248	
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	18.328	7.467	518	
Oltre 5 anni	11.424	5.376	63	
Durata indeterminata		53	87	
TOTALE	34.802	14.697	928	

C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Prestiti personali									
- sofferenze		394							394
- incagli		56							56
- esp. ristrutturate									
- esp. Scadute									
Prestiti con carte revolving									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute									
Prestiti finalizzati									
- sofferenze									
- incagli									
- esp. Ristrutturate									
- esp. Scadute									
Cessione del quinto									
- sofferenze		52							52
- incagli		11							11
- esp. ristrutturate									
- esp. Scadute									
Di portafoglio su altre attività									
- prestiti personali	274				53				221
- prestiti con carte revolving									
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto	9	38							47
Totale	283	551			53				781

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	31/12/2009	31/12/2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		45.936
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE		45.936

Tale voce rappresenta la garanzia rilasciata a Banca 24/7 nell'ambito delle cessioni di credito rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto effettuate nel corso del 2009.

Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2009 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di sub-servicer, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tal società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance s.p.a. (già Terleasing s.p.a.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc
Servicer	Banca Tercas s.p.a.
Sub-servicer	Terfinance s.p.a.
Asset Manager	Terfinance s.p.a. (Vega Management s.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance s.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance s.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2009

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2009 ammontano a 90,3 milioni di euro, di cui 11,3 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 23,8 milioni.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, mentre la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "derecognition" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	AAA	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas.

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di sub-servicer, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 495 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al Servicer Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2009 la Società ha avviato il programma di smobilizzo di crediti rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/ pensione previsto dal suo piano strategico.

Durante l'esercizio sono state effettuate, da Aprile a Dicembre, dieci cessioni relative a 2883 pratiche per un montante residuo di €57.194 mila.

Dopo aver valutate le varie possibilità offerte dal mercato per queste operazioni, le cessioni sono state effettuate con Banca 24-7 (Gruppo UBI Banca) di Bergamo, sulla base di un contratto di "cessione pro-soluto con garanzia speciale" ed a seguito delle condizioni proposte.

Relativamente al trattamento contabile, amministrativo ed economico delle suddette operazioni, la Società ha effettuato una articolata ed approfondita disamina del contratto utilizzato e delle norme di riferimento, avvalendosi di qualificati studi di consulenza amministrativa, fiscale e legale e con il coinvolgimento del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

Le conclusioni dell'analisi sono state dettagliatamente illustrate al Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2009 per le opportune delibere.

In particolare l'analisi ritiene che, con la tecnica contrattuale adottata, i diritti sui flussi correlati alle attività cedute vengano effettivamente ed integralmente trasferiti, a titolo definitivo, da Terfinance a Banca 24-7 per cui i crediti oggetto delle cessioni devono essere assoggettati ad eliminazione contabile dal bilancio della cedente.

Per contro, rimanendo alla Società l'onere di provvedere all'incasso delle rate residue relative ai crediti ceduti ed il rischio di farsi carico degli eventuali mancati incassi, occorreva appurare, ai fini della corretta applicazione dello IAS 39, se si poteva considerare effettivamente ceduto anche il c.d. "controllo dell'attività", condizione confermata dall'analisi della documentazione contrattuale condotta dall'azienda e dai consulenti interpellati.

Sulla base degli approfondimenti si è ritenuto pertanto che le più corrette modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni in questione dovessero essere le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Evidenziazione del valore residuo delle attività cedute nella sezione D "Garanzie ed Impegni" della Nota Integrativa allegata al Bilancio di Esercizio, sino alla scadenza, con inclusione delle stesse tra gli attivi che assorbono capitale ai fini del calcolo del requisito patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutte le componenti degli oneri di incasso e riversamento delle rate e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico delle rettifiche sul rischio rappresentato dalle garanzie prestate.

Informazioni di natura quantitativa

RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO VERSO B@NCA 24-7

	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
Lotto 1	72	1.351.824,00	1.072.695,40	5,50	29/04/0009
Lotto 2	235	4.930.173,50	3.940.213,97	5,50	18/05/2009
Lotto 3	109	3.501.926,00	2.730.327,95	5,50	20/05/2009
Lotto 4	99	1.917.687,00	1.507.704,71	5,50	22/05/2009
Lotto 5	86	2.200.006,00	1.725.264,99	5,50	08/06/2009
Lotto 6	118	2.079.267,32	1.645.825,47	5,50	15/06/2009
Lotto 7	112	1.857.684,20	1.510.947,62	5,50	17/06/2009
Lotto 8	302	5.929.128,20	4.736.616,15	5,50	10/07/2009
Lotto 9	674	13.397.925,60	10.633.668,27	5,50	29/09/2009
Lotto 10	1076	20.028.382,00	15.971.357,18	5,35	24/12/2009
TOTALE	2.883	57.194.003,82	45.474.621,71		

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio di concentrazione
- rischio operativo
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio di business
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito ad inizio 2009, in sede di predisposizione del primo resoconto ICCAP, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato mapping;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- **Rischio di credito**
Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- **Rischio di mercato**
Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- **Rischio di controparte**
Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- **Rischio operativo**
Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- **Rischio di tasso d'interesse**
Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- **Rischio residuo**
Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- **Rischio derivante da cartolarizzazione**
Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- **Rischio di concentrazione**
Il rischio di concentrazione single name consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- **Rischio di liquidità**
Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discronia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
- **Rischio strategico/di business**

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo

- **Rischio reputazionale**

Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Strategico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica Ebitda	Capitale e presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato - ad eccezione dei rischi associati alla volatilità dei tassi d'interesse, di prezzo e di cambio - di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di credit risk mitigation (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego.

Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

1. Leasing
2. Cessione del quinto dello stipendio
3. Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

1. segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2);
2. applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
3. utilizzo delle External Credit Assessment Institution (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
4. criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e past due: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.2) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e past due;
5. tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di credit risk mitigation (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Attualmente Terfinance classifica le esposizioni per leasing immobiliare nelle classi di attività "Esposizioni retail" ed "Esposizioni verso imprese non finanziarie". Per tale tipologia di prodotto la normativa consentirebbe l'adozione di ponderazioni significativamente inferiori (rispettivamente 35% per il leasing residenziale e 50% per quello non residenziale) a quelle utilizzati prudenzialmente da Terfinance (75%).

Terfinance, pur rispettando in larga misura tali requisiti, non ha fin'ora beneficiato di tali ponderazioni.

La stima del capitale interno è di € 8.333 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in €).

2009

Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	2.155.725
Esposizione verso Intermediari Vigilati	16.628.571
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	131.226
Esposizioni scadute	14.945.762
Esposizione al dettaglio Retail	119.280.872
Esposizione verso imprese non finanziarie	20.216.537
Altre esposizioni	3.337.090
Attività a rischio non ponderate	176.695.783
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate	138.887.124
Capitale interno per il rischio di credito	8.333.227

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle Schede Prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale e della Direzione Credito, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, il 2009 è stato l'anno in cui la Società ha completato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è stata ristretta ai soli prestiti provenienti dall'accordo di distribuzione con l'azionista Banca Tercas e l'attività di leasing è stata fortemente ridotta e sostanzialmente limitata al solo perfezionamento delle operazioni ancora pendenti – contratti di leasing immobiliari "in costruendo" – per ragioni tecniche a fine 2008.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della società .

A fine 2009 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 27% leasing, 47% prestiti personali, 26% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto a Banca 24-7 nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 15% leasing, 26% prestiti e 59% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio, sempre per numero di "pezzi", del Prodotto Cessione, questo risulta suddiviso tra Cessioni del Quinto (73%) e Delegazioni di pagamento (27%).

Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto dal T.U.180/50.

Il portafoglio delle Cessioni è composto da una quota del 27% di contratti con dipendenti pubblici, del 26% con dipendenti privati e del 47% con pensionati, mentre quello delle Delegazioni di pagamento è suddiviso tra un 44% di "pubblico" ed un 56% di "privato".

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite "Quote" – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e parzialmente modificato, a Maggio e Dicembre 2009, per successivi aggiornamenti delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il Regolamento aveva sostituito quello precedente, vigente dal Luglio 2006, a seguito della necessità di regolare le nuove attività di erogazione – prestiti personali e cessioni del quinto – previste dal piano strategico triennale 2008-2011.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse, ed i relativi limiti di esercizio, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Crediti, al Presidente, all'Amministratore Delegato e Direttore generale, al Direttore Credito ed al Responsabile del Servizio Credito.

E' inoltre previsto che, mediante formale comunicazione della Direzione Generale, tali facoltà possano essere attribuite, con limiti e modalità applicative differenziate per i singoli prodotti gestiti, ai Responsabili delle Business Unit di Prodotto e ed addetti presso le stesse unità .

Da ultimo è prevista, per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e per l'Amministratore Delegato la possibilità di subdelegare i poteri deliberativi per le domande di prestiti contro cessione del quinto o con delega di pagamento ai responsabili delle Filiali e ad addetti alle Filiali sulla base di valutazioni individuali ed entro limiti individuati dal Regolamento stesso.

Il Regolamento del Credito definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito al fine di garantirne una sana e prudente gestione; in esso vi è la definizione dell'iter attraverso il quale le richieste di finanziamento vengono raccolte, istruite, deliberate.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta nel sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento. Le domande vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – agenzia, filiale o centro operativo della Business Unit Leasing – sul sistema informatico gestionale attraverso un *menu* dedicato, con inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore del bene, eventuali garanti), la descrizione del bene e la determinazione del piano finanziario.
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- La delibera viene adottata senza l'ausilio di sistemi di accettazione automatica, in modalità *judgemental* sull'analisi degli elementi emersi nella fase istruttoria, quali l'esame della documentazione raccolta a corredo della pratica, le risultanze delle ricerche in banche dati pubbliche (cciaa, protesti, notizie pregiudizievoli, soci e bilanci), l'interpretazione delle segnalazioni rivenienti dai Sic consultati e le informazioni sul soggetto richiedente, sulle eventuali garanzie e sulla tipologia e fungibilità del cespite oggetto della richiesta.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – agenzia, filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un *menu* dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring*, e lo sviluppo di tale metodologia, inizialmente previsto per la seconda parte del 2009, è stato posticipato in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di scoring.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
 - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
 - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.

In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa.

- La determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla business unit dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un *menu* dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

Gli interventi adottati da Terfinance ai fini del controllo del credito sono identificati nel Regolamento della Collection, che, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008, è stato oggetto di un aggiornamento nel 2009 riguardante la classificazione dei contratti di Cessione del Quinto.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dalla direzione Crediti, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della società.

Il monitoraggio è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso la gestione operativa delle partite anomale, sia attraverso *report* quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Board* Direzionale.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio semestrale sulle 50 controparti con maggiore esposizione nei confronti di Terfinance, al fine di verificarne la solidità, indipendentemente dalla regolarità dei pagamenti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsate a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è regolamentato dal Regolamento della Collection.

A differente classificazione corrispondono processi di gestione e attività di recupero differenti.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da Terfinance sia mediante attività di primarie Società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un numero di 5 o 7 canoni / rate insoluti a seconda che il contratto preveda una durata fino o oltre 36 mesi);
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					16.629	16.629
6. Crediti verso Enti finanziari						
7. Crediti verso Clientela	1.481	12.363			95.206	109.050
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2009	1.481	12.363			111.835	125.679
Totale 31/12/2008	323	2.784		144	78.841	82.092

2. Esposizione Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la Clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	3.757	2.276		1.481
- Incagli	13.294	931		12.363
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	17.051	3.207		13.844
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	466		5	461
- Altre esposizioni	95.332		587	94.745
TOTALE B	95.798		592	95.206
TOTALE (A+B)	112.849	3.207	592	109.050

2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	16.629			16.629
TOTALE B	16.629			16.629
TOTALE (A+B)	16.629			16.629

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	27.989
Servizi di trasporti interni	69	10.262
Edilizia e opere pubbliche	66	7.949
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	7.872
Prodotti chimici	55	2.900
Famiglie consumatrici		37.109
Altre branche		11.531

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	15.207	14,40 %
Nord-Est	6.996	6,62 %
Centro	62.780	59,45 %
Sud	20.628	19,53 %

3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	19.985
b) Numero (di clienti o di gruppi di clienti collegati)	5

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato "Granularity Adjustment" (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l'effettivo livello di "granularità" del portafoglio crediti.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per Rischio di tasso di interesse, *Terfinance*, come già specificato, intende il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del *banking book*. La valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

Pertanto si rileva quanto segue.

La struttura del bilancio della *Terfinance* è caratterizzata, all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 64% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 36% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento a breve termine (massimo 18 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Questa struttura comporta per la Società sia un rischio di tasso d'interesse sia un rischio di liquidità.

Il rischio di tasso d'interesse è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance, nel corso del 2009, ha provveduto, anche grazie al contributo di un consulente e di una società informatica specializzata, a definire un processo di Asset & Liability Management per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

L'obiettivo che si vuole perseguire grazie al sistema di Asset and Liability Management è quello di gestire il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto. In particolare, viene utilizzato lo scenario di una variazione istantanea e parallela di +/- 50 punti base della curva dei tassi d'interesse.

Terfinance, inoltre, ha emanato nel mese di settembre 2009, il Regolamento di finanza che definisce, fra l'altro, i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio. E' stato, poi, costituito il Comitato dei rischi finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili

(autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e che stabilisce le azioni da intraprendere per garantire il controllo dei rischi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	Mesi			Anni			Durata indeterminata
	Fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 5	Da 5 fino a 10	Oltre 10	
1. Attività							
1.1 Titoli di credito							
1.2 Crediti	58.860	1.307	3.686	22.658	19.093	8	
1.3 Altre attività	20.067						
2. Passività							
2.1 Debiti	106.315						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

1. la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
2. l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
3. il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
4. la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
5. l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo IAAP, copre il rischio di tasso.

Terfinance, oltre ad impiegare per il processo ICAAP la metodologia suddetta, paragonabile ad uno *stress test* in quanto applica uno *shock* dei tassi di 200 punti base, effettua – con cadenza mensile – la misurazione ed il controllo operativo del rischio di tasso applicando una *shift* di 50 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, Terfinance, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei *driver* di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei *credit spread*.

A tal riguardo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, *Terfinance*, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. *Terfinance* utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2009 risulta pari a € 851 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in €).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 21/12/2009
2007	3.395.033			
2008	6.229.612	5.673.528	15%	851.029
2009	7.395.939			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni sui rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa entro la prevista scadenza del 31/03/2010

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni qualitative

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare 216 del 05 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	11.165	11.165
2. Sovrapprezzi di emissione	1.751	1.751
3. Riserve	4.956	4.669
- di utili		
a) legale	391	333
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.565	4.335
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Strumenti di capitale	211	287
TOTALE	18.083	17.871

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.083	17.871
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.083	17.871
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.484	1.605
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	16.599	16.267
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.599	16.267
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	16.599	16.267
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)	16.599	16.267

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata Semplificata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	176.696	91.118	138.887	75.228
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			8.333	4.514
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			851	645
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			9.184	5.149
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			153.071	85.970
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,84%	18,92%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,84%	18,92%

(*) si intende la metodologia "standardizzata semplificata"

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			706
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani e benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			706

Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società

	Importo
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	366
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	59
Costo relativo ai dirigenti della Società	622

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i relativi compensi corrisposti nell'esercizio:

Amministratori	Esercizio 2009
Germano Turinetto	Presidente
Gianni Antonucci	Vice-Presidente sino al 28 Febbraio 2009
Nico Lucidi	Vice-Presidente dal 28 Maggio 2009
Antonio Ascenzo Dominici	Consigliere Delegato e Direttore Generale
Anna Maria Ceppi	Consigliere
Antonio Pironti	Consigliere
Giuseppe Caruso	Consigliere sino al 23 Aprile 2009
Michele Casella	Consigliere dal 23 Aprile 2009
Aurelio Lucio Colombari	Consigliere sino al 23 Giugno 2009
Paolo Avondetto	Consigliere dal 25 giugno 2009
Totale compensi	€366.000

Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)	Esercizio 2009
Angelo Gilardi	Presidente
Francesco Rocchi	Sindaco effettivo
Marco Stecher	Sindaco effettivo
Totale compensi	€59.000

2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 è stata formalizzata una convenzione di collaborazione commerciale di durata quadriennale con Banca Tercas che è comprensiva di tutte le tre linee di prodotto.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di origination per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato relative ad accordi analoghi.

Con il Gruppo Net Insurance che ha acquisito una partecipazione del 10% per il tramite della sua controllata PLH - Personal Loans Holding Srl è stata sottoscritta una convenzione commerciale per la distribuzione delle coperture assicurative abbinate ai prestiti personali e alla cessione del quinto erogati dalla nostra Società. Tale accordo prevede l'applicazione della clausola cosiddetta "best effort" e cioè la facoltà da parte di Terfinance di acquisire gli stessi prodotti assicurativi anche da altre compagnie di assicurazione da cui dovessero essere ricevute offerte migliorative. Peraltro Terfinance ha ampliato il numero delle compagnie assicurative sottoscrivendo un ulteriore accordo con la Vittoria Assicurazioni S.p.A.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 Dicembre 2009, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio, con Banca Tercas che detiene, al 31 Dicembre 2009, una quota del 19,34% del capitale sociale di Terfinance Spa e con la Net Insurance S.p.A.

	IMPORTO
CREDITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c attivi	426
altri crediti	
Totale	426
Net Insurance S.p.A.	
per servizi	168
Totale	168
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	594
DEBITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c passivi	49.751
altri debiti	79
Totale	49.830
Net Insurance S.p.A.	
Altri debiti	1.043
Totale	1.043
TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	50.873
COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE	
IMPORTO	
COSTI	
Banca Tercas S.p.A.	
interessi passivi	1.065
Provvigioni	815
Commissioni passive	38
Totale	1.918
TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE	1.918
RICAVI	
Banca Tercas S.p.A.	
interessi attivi	2
Totale	2
Net Insurance S.p.A.	
Provvigioni intermediazioni assicurative	777
Totale	777
TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE	779

TERFINANCE S.p.A.

Via San Pio V, n.5 – 10125 TORINO

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2009

AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.2429 Codice Civile vi riferiamo circa il risultato dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 e circa l'attività da noi svolta, esprimendo le nostre osservazioni in merito al Bilancio e alla sua approvazione.

Premessa

L'attività di revisione contabile dei conti ex art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. Al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

La società, nel corso del 2009, ha proseguito nel processo di adeguamento delle proprie strutture, con particolare riguardo alle funzioni centrali e di controllo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza, ha sistematicamente monitorato tali attività, raccomandando l'adozione di strutture e processi adeguati alla nuova attività e struttura aziendale.

Attività di vigilanza

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- nel corso del 2009 ha partecipato a tutte le Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;

Bilancio al 31 dicembre 2009 Relazione del Collegio Sindacale

1



- in dette riunioni esso ha ottenuto dagli Amministratori, anche ai sensi dell’art. 2381, comma 5, Codice Civile, informazioni sull’attività sociale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- ha richiesto e ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, assicurandosi che le operazioni deliberate fossero conformi alla legge e all’oggetto sociale e che non fossero in potenziale conflitto di interessi, imprudenti, azzardate, atipiche e/o inusuali, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha constatato, per quanto di propria competenza, il rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte degli Amministratori nell’adempimento dei loro compiti, con osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili preposti agli adempimenti amministrativi e di controllo. L’attività è consistita nel verificare la conformità della gestione a criteri di razionalità economica, peraltro senza mai sindacare sull’opportunità gestionale delle scelte, riservate agli Amministratori.
- ha vigilato e valutato sull’adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il responsabile della funzione Compliance e con l’Internal Auditing.
- ha scambiato con la DELOITTE & TOUCHE, anche con specifici incontri, reciproche informazioni che hanno permesso di confermare l’affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e la stessa non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio stesso,
- da atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e

nominato il Comitato di Vigilanza che rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009,

- ha vigilato sull’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP,
- ha operato in coordinamento con il Comitato di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/2001,
- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- Il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio della società al 31 dicembre 2009 è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e nota integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, che il Consiglio di Amministrazione ci ha comunicato nei termini di legge.

È stato predisposto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d’Italia, nell’elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all’art. 107 D.Lgs. 385/83.



Il bilancio si chiude con un utile dell'esercizio di Euro 706.313 ed evidenzia, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attività	€	132.246.424
Passività	€	(113.578.615)
Patrimonio netto (ante risultato dell'esercizio)	€	(17.961.496)
Utile d'esercizio	€	706.313

Conto economico

Margine di intermediazione	€	7.395.938
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a.fin.	€	(817.872)
Spese amministrative	€	(5.746.987)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	€	(476.564)
Accantonamenti	€	(137.297)
Altri oneri di gestione	€	(1.357.083)
Altri proventi di gestione	€	2.420.455
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(574.277)
Utile dell'esercizio	€	706.313

Relativamente al bilancio osserviamo quanto segue:

- è stato redatto con l'osservanza delle norme di legge in ordine alla sua impostazione e alla sua formazione, senza alcuna deroga all'applicazione integrale dei principi contabili IAS/IFRS;
- nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni emanate dall' IFRIC omologate dalla Commissione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia;

- la nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio;
- la relazione di revisione e giudizio sul bilancio rilasciata dalla DELOITTE & TOUCHE s.p.a., società incaricata della revisione contabile, riporta un giudizio positivo senza riserve, anche con riferimento alla coerenza della relazione sulla gestione al bilancio, e senza richiami di informativa.

* * * * *

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata della revisione contabile non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2009 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

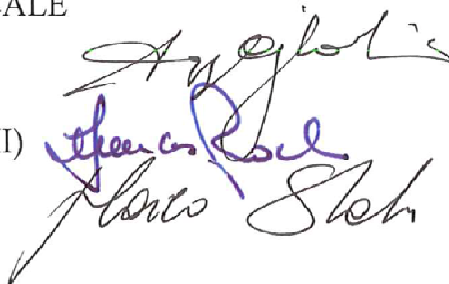
Torino, li 12 aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Angelo GILARDI)

(dott. Francesco ROCCHI)

(dott. Marco STECHER)



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)

Agli Azionisti della TERFINANCE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Terfinance S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. É nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 e dalle Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari allegato al Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 12 aprile 2010

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi in prima convocazione il giorno 27 aprile 2010

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2009
- 3) Progetto di bilancio d'esercizio al 31/12/2009 e relative deliberazioni
- 4) Nomina del Consiglio di Amministrazione
- 5) Nomina del Collegio Sindacale
- 6) Conferimento di incarico a società di revisione

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'art. 17 del vigente statuto della società il dott. Germano Turinetto.

.... omissis Il Presidente propone di passare alla votazione formale per l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e per la destinazione degli utili secondo il progetto predisposto.

L'Assemblea all'unanimità approva.

.... omissis Il Presidente dott. Turinetto ricorda che sono scaduti, per decorso triennio, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società.

L'Assemblea all'unanimità nomina Consiglieri di Amministrazione della Terfinance per il triennio 2010-2012, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2012 i Signori:

- | | |
|---|-------------------|
| - Germano Turinetto, nato a Torino il 20 agosto 1948 | - Presidente |
| - Nico Lucidi, nato a Nereto (TE) l'8 agosto 1973 | - Vice Presidente |
| - Tito Musso, nato a Genova il 12 agosto 1938 | |
| - Paolo Avondetto, nato a Torino l'8 settembre 1956 | |
| - Michele Casella, nato a Messina il 2 gennaio 1947 | |
| - Anna Maria Ceppi, nata a Cengio (SV) il 25 settembre 1942 | |
| - Antonio Pironti, nato a Pinerolo (TO) il 16 giugno 1950. | |

.... omissis L'Assemblea all'unanimità nomina quali componenti del Collegio Sindacale della Terfinance S.p.A. per il triennio 2010-2012, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, i signori:

- | | |
|--|---------------------|
| - Angelo Gilardi, nato a Chieri il 17 aprile 1964 | - Presidente |
| - Marco Stecher, nato a Teramo il 14 dicembre 1963 | - Sindaco Effettivo |
| - Francesco Rocchi, nato a Roma il 3 agosto 1961 | - Sindaco Effettivo |
| - Roberto Romagnoli, nato a Torino il 23 aprile 1963 | - Sindaco Supplente |
| - Domizio Gaviglia, nato a Teramo il 20 maggio 1962 | - Sindaco Supplente |

.... omissis L'Assemblea all'unanimità delibera di conferire l'incarico di revisione legale della Terfinance s.p.a. per un periodo di 9 esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, alla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale in Via Tortona 25 Milano.